

OGGETTO: D.M. 12 febbraio 2019 “*Ripartizione del Fondo di 60 milioni di euro per la riduzione della quota fissa per ricetta di prestazioni di specialistica ambulatoriale*” pubblicato sulla G.U. del 3 marzo 2019. Individuazione delle categorie vulnerabili per la riduzione della quota fissa sulla ricetta di specialistica ambulatoriale.

IL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA

VISTI:

- l'art. 120 della Costituzione;
- l'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- le deliberazioni della Giunta Regionale n. 66 del 12 febbraio 2007 e n. 149 del 6 marzo 2007, rispettivamente di approvazione del Piano di Rientro e Presa d'atto dell'Accordo Stato-Regioni;
- l'articolo 1, comma 796, lettera b) della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- il decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159 convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191;

VISTI:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- l'articolo 8, comma 1 della legge 5 giugno 2003, n. 131;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e s.m.i.;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2018 con cui il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti è stata nominato Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi regionali del settore sanitario della Regione Lazio;
- la DGR del 5 giugno 2018, n. 271 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale Salute e integrazione sociosanitaria al dott. Renato Botti;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, recante: “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421” e successive modificazioni;

VISTO l'art. 1 comma 796, lettera p) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2007, per le prestazioni di assistenza di specialistica ambulatoriale gli assistiti non esentati dalla quota di partecipazione al costo sono tenuti al pagamento di una quota fissa sulla ricetta pari a 10 euro. Per le prestazioni erogate in regime di pronto soccorso ospedaliero non seguite da ricovero, la cui condizione è stata codificata come codice bianco, ad eccezione di quelli afferenti al pronto soccorso a seguito di traumatismi ed avvelenamenti acuti, gli assistiti non

esenti sono tenuti al pagamento di una quota fissa pari a 25 euro. La quota fissa per le prestazioni erogate in regime di pronto soccorso, non è, comunque, dovuta dagli assistiti non esenti di età inferiore a 14 anni. Sono fatte salve le disposizioni eventualmente assunte dalle regioni che, per l'accesso al pronto soccorso ospedaliero, pongono a carico degli assistiti oneri più elevati;

VISTO l'articolo 1, comma 796, lettera p-bis) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in base al quale le regioni, anziché applicare la quota fissa sulla ricetta parti a 10 euro possono alternativamente:

- 1) adottare altre misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, la cui entrata in vigore nella regione interessata è subordinata alla certificazione del loro effetto di equivalenza per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e per il controllo dell'appropriatezza, da parte del tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato – Regioni del 23 marzo 2005, ovvero
- 2) stipulare con il Ministero della salute e il Ministero dell'economia e delle finanze un accordo per la definizione di altre misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, equivalenti sotto il profilo del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e del controllo dell'appropriatezza;

VISTO il decreto interdipartimentale Ministero della salute – Dipartimento Qualità e Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del 26 luglio 2011 che fissa per le singole Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, la quantificazione degli effetti della manovra connessa alla reintroduzione della quota fissa di 10 euro per ricetta per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, al fine di consentire alle medesime regioni e province autonome di adottare misure alternative aventi effetti finanziari equivalenti;

VISTO l'articolo 1, comma 804 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero della salute, un fondo per la riduzione della quota fissa nella ricetta di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e delle misure di cui alla lettera p-bis) del medesimo comma, con una dotazione di 60 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, al fine di conseguire una maggiore equità e agevolare l'accesso alle prestazioni sanitarie da parte di specifiche categorie di soggetti "vulnerabili";

VISTA l'Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 805 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di determinazione dei criteri per la ripartizione del Fondo per la riduzione della quota fissa sulla ricetta di cui al comma 804 della citata legge, anno 2018 approvata nella seduta del 14 dicembre 2018 Codice 4.10/2018/100/CSR;

VISTA la Tabella 1, allegata allo schema di decreto del Ministro della Salute, che contiene il riparto del Fondo di Euro 60.000.000,00 alle Regioni, secondo criteri prestabiliti, per effetto del quale alla Regione Lazio è stata attribuita la somma di Euro 5.201.133,00 per le iniziative relative alla riduzione della quota fissa sulla ricetta di specialistica ambulatoriale;

VISTI gli atti della Direzione Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio, con i quali sono stati istituiti nel Bilancio Regionale il capitolo di entrata 227215 (*Assegnazione dello Stato*

relativa al fondo per la riduzione della quota fissa sulle ricette ai sensi dell'art. 1, commi 804 e 805, legge 27 dicembre 2017 n. 205) e di spesa H13193 (Assegnazione dello Stato relativa al fondo per la riduzione della quota fissa sulle ricette ai sensi dell'art. 1, commi 804 e 805, legge 27 dicembre 2017 n. 205. Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali) che presentano la necessaria disponibilità, al fine di procedere all'accertamento ed all'impegno della somma di Euro 5.201.133,00 assegnati dal Ministero dell'economia e delle finanze nell'esercizio finanziario corrente;

VISTO il decreto ministeriale 12 febbraio 2019 “*Ripartizione del Fondo di 60 milioni di euro per la riduzione della quota fissa per ricetta di prestazioni di specialistica ambulatoriale*” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 marzo 2019”;

VISTA la determinazione n. G17431 del 21 dicembre 2018 con la quale si è proceduto all'accertamento ed all'impegno della somma assegnata dal Ministero della salute alla Regione Lazio, di euro 5.201.133,00 sul capitolo di entrata 227215 e sul capitolo di spesa H13193 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2018;

VISTO l'atto di organizzazione n. G02338 del 4 marzo 2019 relativo alla “Istituzione gruppo di lavoro per l'individuazione delle iniziative per la riduzione della quota fissa ricetta di cui al comma 804 della legge 27 dicembre 2017 n. 205” come modificato dall'atto di organizzazione n. G05050 del 19 aprile 2019;

RILEVATO che il gruppo di lavoro, nel corso delle riunioni, ha valutato varie ipotesi al fine di individuare le categorie di soggetti vulnerabili e il numero degli aventi diritto, e accertare la compatibilità economica della manovra con la consistenza del fondo;

CONSIDERATO che il gruppo di lavoro ha formulato una proposta di alcune categorie di soggetti vulnerabili da condividere con le OO.SS.;

CONSIDERATO che in data 29 luglio 2019 l'Assessorato alla Salute e Integrazione Sociosanitaria ha trasmesso alle OO.SS. CGIL, CISL e UIL una proposta di categorie vulnerabili:

PRESO ATTO dell'accordo siglato in data 30 luglio 2019, tra la Regione Lazio e le OO.SS. CGIL, CISL e UIL per l'abrogazione della quota fissa sulla ricetta per le seguenti categorie vulnerabili:

- a) i soggetti di età maggiore o uguale a 60 anni (e inferiore a 65 anni) con reddito familiare IRPEF inferiore ad € 36.151,98;
- b) minori ospitati in strutture residenziali assistenziali;
- c) minori in affidamento familiare;
- d) cittadini ENI;
- e) donne vittime di violenza e figli minori a carico, accolti in strutture residenziali;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 609261 del 25 luglio 2019, la Direzione Regionale Salute e Integrazione Sanitaria ha preventivamente richiesto alla Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per la Spesa Sociale, di verificare, attraverso i dati del Sistema Tessera Sanitaria, la fattibilità dell'esenzione dalla quota fissa sulla ricetta, per i soggetti di cui al punto a) del capoverso precedente, nonché di adottare le medesime procedure utilizzate per la gestione delle esenzioni per reddito, così come definite dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 dicembre 2009, al fine di facilitare la fruizione dell'esenzione;

PRESO ATTO che, con comunicazione trasmessa a mezzo *e-mail* in data 29 luglio 2019, Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per la Spesa Sociale ha comunicato che la riduzione del gettito derivante dall'esenzione dal pagamento della quota fissa per ricette erogate a soggetti di età maggiore o uguale a 60 anni (e inferiore a 65 anni) con reddito familiare IRPEF inferiore ad € 36.151,98 è pienamente compatibile con la consistenza del fondo di cui al Decreto Ministeriale 12 febbraio 2019;

PRESO ATTO della numerosità dei soggetti di cui ai punti da b) a e) di cui all'accordo con le OO.SS. come di seguito riportata:

- b) minori ospitati in strutture residenziali socio assistenziali: 1.712 (Fonte: Direzione Politiche per l'Inclusione 2017);
- c) minori in affidamento familiare: 1.085 (Fonte: Direzione Politiche per l'Inclusione 2017);
- d) cittadini ENI: n. 2.167 (Fonte: LazioCrea - sistema ASUR);
- e) donne vittime di violenza e figli minori a carico, accolti in strutture residenziali: 131 (Fonte: Segretariato Generale – Area Pari Opportunità);

per un totale complessivo di 5.095 soggetti;

VERIFICATO che, sulla base del numero medio *pro capite* di ricette consumato su base annuale, la stima della riduzione del gettito derivante dall'esenzione della quota fissa della ricetta per le suddette categorie risulta pienamente compatibile con il fondo assegnato dal Ministero della salute;

STABILITO di dare mandato alla Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria ed alla società LazioCrea S.p.a. di adottare gli atti necessari a garantire l'attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento;

STABILITO di dare mandato alla Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria di costituire, con le OO.SS., un tavolo di monitoraggio per la verifica dell'andamento del presente provvedimento ed eventuali integrazioni alle fasce di esenzione attraverso l'analisi dei flussi informativi;

ATTESO che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata al parere positivo dei ministeri affiancanti;

DECRETA

per le motivazioni descritte in premessa, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA
(DELIBERA DEL Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2018)

- di individuare le seguenti categorie di soggetti vulnerabili ai fini dell'esenzione dalla quota fissa sulla ricetta di specialistica ambulatoriale di cui all'art. 1 comma 796, lettera p) della legge 27 dicembre 2006, n. 296:
 - a) i soggetti di età maggiore o uguale a 60 anni (e inferiore a 65 anni) con reddito familiare IRPEF inferiore ad € 36.151,98;
 - b) minori ospitati in strutture residenziali assistenziali;
 - c) minori in affidamento familiare;
 - d) cittadini ENI;
 - e) donne vittime di violenza e figli minori a carico, accolti in strutture residenziali;

- di dare mandato alla Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria ed alla società LazioCrea S.p.a. di adottare gli atti necessari a garantire l'attuazione di quanto previsto dal presente provvedimento;

- di dare mandato alla Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria di costituire, con le OO.SS., un tavolo di monitoraggio per la verifica dell'andamento del presente provvedimento ed eventuali integrazioni alle fasce di esenzione attraverso l'analisi dei flussi informativi;

- che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata al parere positivo dei ministeri affiancanti;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL.

NICOLA ZINGARETTI

